

IL DATO SEGNO MENO PER IL COMPARTO

Servizi alla persona «Combattere il nero»

CHE I SETTORI dell'artigianato vivano un momento di difficoltà non è una novità, ma dagli ultimi dati resi noti da Unioncamere Toscana emergono alcune indicazioni un po' diverse rispetto a quanto indicato da rilevazioni precedenti. Se ritrovano il segno più settori come il comparto moda (grazie soprattutto alla pelletteria) e della metalmeccanica, ad accusare numeri in negativo sono settori che almeno in parte si erano finora un po' salvati dai morsi più feroci della crisi. Riparazioni, trasporti, servizi alle imprese e servizi alle persone registrano infatti cali che si attestano mediamente attorno al 10%. Nel caso dei servizi alla persona, il dato regionale trova corrispondenza anche nel dato relativo alla provincia di Prato, dove dall'inizio dell'anno il saldo delle aziende registra un calo che tuttavia trova una stabilizzazione nell'ultimo trimestre.

«Non c'è dubbio che già da qualche anno a questa parte si avverta un atteg-

giamento un po' diverso da parte della clientela — spiega Barbara Catani, presidente della Federazione Benessere di Confartigianato Prato — in particolare si è un po' ridotta la frequenza e c'è una maggiore attenzione alla cifra che si vuole spendere nei nostri negozi. Bisogna tuttavia dire che l'interesse per la cura della persona non è venuto meno e anzi pare aumentato anche per quanto riguarda gli uomini. Quindi i clienti magari vengono meno in negozio ma apprezzano molto i servizi che offriamo oltre all'acconciatura, e questo a noi permette di mantenere i nostri fatturati che, per quanto mi riguarda, sono addirittura aumentati. Il vero nodo rimane semmai quello del lavoro nero: con l'amministrazione comunale abbiamo svolto un lavoro importante, preso a modello anche da altre realtà. Ma ancora non basta. In particolare, credo bisognerebbe rendere ancora più severe le sanzioni per renderle deterrenti realmente efficaci».

